

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale	L. 15	12.50	6.50
Per tutta l'Italia franco di posta	22	17.50	9.50
Per l'Estero le spese di posta in più.			

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le ASSOCIAZIONI SI RICHIVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI.

Numero separato in Città Centesimi cinquanta
fuori Centesimi sessante

Numero arretrato centesimi ottanta

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

Foglio Ufficiale degli Annunci, Legati, Avvisi d'Asse ecc. della Provincia di Padova.

Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.

Il prezzo resta fissato in annuo L. 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.

Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relative vaglia postale e dirette alla Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.

DIARIO POLITICO

Padova, 30 gennaio

Le intenzioni del ministero non sono ancora positivamente conosciute, come non lo sono quelle della Corona rispetto alla gran questione, della quale si preoccupano principalmente i circoli politici d'Italia. Solo pare ormai certa la chiusura della sessione, anzi si crede che il Reale Decreto, che l'ordina, comparirà domani (31) nella Gazzetta Ufficiale. Forse lo stesso decreto fisserà pure la data dell'apertura di una sessione nuova.

In quanto all'informata dei Senatori, anche questa sembra ormai sicura. Però il loro numero non oltrepasserebbe i 30 o i 35, anche secondo le informazioni di quei giornali, che fino a ieri spingevano molto più innanzi le loro esigenze.

APPENDICI (69)

del Giornale di Padova

Le quattro sorelle

ROMANZO

Così lo sono chiamati davanti ai tribunali.

Cornelia fece un segno di spavento. — Rassicuratevi, le disse Burac, tredamente; i termini necessari all'appello della causa, mi daranno tempo di tutto finire. — Già la vostra dote è al coperto da ogni pericolo.

— Prendetela, signore, prendetela, se vi può salvare.

— Burac sorrise.

— Se anche mi potesse salvare, non prenderei ugualmente.

Un' espressione amara e sinistra passò sul suo volto.

— No, io non ruberò ad una povera donna; la vostra dote; più della vostra dote... una grossa sostanza... è pronta per tutti i casi possibili.

— Ad adesso, signora, che m'importa della ricchezza? disse Cornelia, ohimè! la miseria e la sciagura sono qualche volta una protezione contro il disprezzo.

— Errore, figliuola mia, rispose Burac - e non si potrebbe descrivere ciò che vi aveva di nobile e di grande in quest'uomo magro e piccino, parlando quella donna grande e bella, che lo superava di tutta la testa - errore! la miseria e la sciagura non proteggono che la vecchiaia e l'infirmità; voi vi

Se in seguito a questi provvedimenti sarà cura del ministero di ottenere dalla Camera quelli che sono necessari per non compromettere il paraggio, la legge sull'abolizione della tassa potrà ritornare dinanzi al Senato, ed essere approvata.

Se il ministero avesse battuto questa via, quando gli veniva indicata disinteressatamente dai nostri amici, le cose non sarebbero ridotte al punto attuale; ma biso gnava che l'invece di sciogliere tanto tempo in vane discussioni, lasciando in sospeso molti argomenti di grande urgenza la Camera si preoccupasse con più premura dei veri interessi del paese.

Di notizie sulla politica estera ne abbiamo un fascio, e prese tutte assieme, malgrado l'artificio di certe dichiarazioni ufficiali, hanno tutt'altro che un carattere tranquillante.

Anche non volendo fare del pessimismo, ciò che non è nel nostro pensiero e nei nostri desideri, è impossibile non trarre sinistre congetture dal progetto militare in Germania; e per la verità è ancora l'argomento principale di cui si occupa la stampa estera.

Quel progetto ha ridestato apprensioni, specialmente in Francia ed in Russia, dove non si è tardato un giorno a mettere allo studio progetti militari analoghi per non trovarsi, un bel momento, in uno stato d'inferiorità, nel caso di possibili complicazioni.

Il Times e qualche altro giornale inglese si scagliano contro questa febbre degli armamenti, che travaglia l'Europa, e mette un così duro inciampo allo sviluppo economico e alla prosperità degli Stati.

Ma il piano del Times, e compagni somiglia un po' troppo a quello del cocodrillo, perchè alcune possa restarne commosso e prestarvi fede.

Se il Times avesse patrocinato nel

1870 una politica più leale verso l'Inghilterra di Citea, invece di unirsi a tutti gli sciocchi, cui pareva un pan di zucchero l'equilibrio d'Europa con l'annullamento della Francia, forse non saremmo adesso a quello stato di reciproca diffidenza, del quale si è lamentato il Molke, come causa principale degli armamenti, che ora si deploano.

Il discorso di Hüner nella delegazione austriaca, dove alluse a certe intenzioni della Germania, dopo il 1870, riguardo alle province tedesche dell'Austria, provocò dalla Gazzetta Nazionale di Berlino una smentita, e quindi un invito all'oratore di produrre un "solito fatto in appoggio della sua asserzione.

Con buona pace della Gazzetta noi siamo d'avviso che Hüner non fosse lontano dal vero, sebbene non abbia fatti positivi da comprovare ciò che diceva.

Certe tendenze della politica tedesca sono inconfutabili, e basta ricordare il linguaggio di alcuni giornali di Berlino in quell'epoca, ed anche più tardi, quando la politica dell'Austria-Ungheria cominciò a dilatare il suo sviluppo verso la Sava.

È naturale che dopo la visita di Bismark a Vienna, e dopo il broncio fra Pietroburgo e Berlino, non si abbia molto piacere che certe cose siano ricordate.

Il ministero francese, riuscì a far passare l'articolo 6° della legge sulle giurie, secondo il testo da lui redatto, con 288 voti contro 199. Anche questa ci sembra una vittoria di Pirro, che il ministero ha riportato contro la minoranza. Difatti uno spostamento di 35 voti sarebbe bastato per darla vinta all'opposizione.

Dall'Afganistan giungono informazioni

conservate troppo bella per non essere invidiata - sarete ricca, vi dico, e non sarete disonorata.

Cornelia piegò il capo e due lagrime ardenti le bagnarono le guance.

Non, non lo sarete - Non vi chiedo che otto giorni di coraggio. Vi ho troppo dimenticata; è tempo che mi ricordate di voi - Questa sera, domani, ogni giorno noi usciremo assieme.

Ma che pretendete fare di me?

— Procuravi, da parte della società, l'ultima cosa che io possa ancora ottenere: il dubbio che voi siate innocente.

Come mai?

— Lo vedrete, ma sappiate che la è una prova terribile, che bisogna tener alta la fronte, lo sguardo franco e diritto, non impallidire e non arrossire davanti a nessuno. Voi lo farete, e quando io avrò eseguito ciò che ho in mente, sono sicuro che voi, almeno, penserete che io non era l'individuo disprezzabile e odioso, che si è voluto fare di me - Domani vorrò a prendervi, calmatevi frattanto ed acquistate coraggio.

Burac uscì, e lasciò Cornelia così confusa per ciò che aveva udito, che le pareva d'aver sognato. — Poi si aggiungeva la disperazione che le cagionava l'infamia di Giulio e l'ansietà, che le procurava la strana condotta di Burac.

CAPITOLO VII.

Tale era la condizione delle tre sorelle, all'epoca della partenza di Clara, e il ritorno di Giugina, in Francia, otto giorni dopo l'arrivo di quella donna in Inghilterra - dove sufficientemente mostrare che là - come a Parigi - la sua influenza malfica aveva

ni fatto contraddittorio; mentre a Times venne telegrafato che la spedizione inglese stava per ritirarsi da Cabul, lo Standard ufficio del ministero annunciava invece che le operazioni militari stanno per riprendersi.

Ma la stessa data di quella ripresa, che, secondo lo Standard sarebbe in settembre (2) la suppone che il Times sia il meglio informato.

È superfluo far osservare quale scacco sarebbe per il ministero una eventualità simile, come quella dell'abbandono dell'Afganistan dopo tanti sacrifici.

SI RICOMINCIA IL GIUOCO

Torna in campo la voce di un movimento nel personale dei Prefetti, e questa volta è un organo ufficiale del gabinetto, che lo dice; il Popolo Romano.

Se non fosse anche per questo, noi prestiamo fede alla notizia per un altro motivo.

Il gabinetto deve ormai essere convinto, come lo sono quasi tutti, che la Camera attuale non può più avere lunga vita, e che il momento delle elezioni generali non è quindi molto lontano.

Ministro dell'interno è il Depretis, e il ricordo del suo modo di lasciar passare la volontà del paese non è ancora avanzito, perchè ne abbiamo il testimonio vivente nella Camera attuale.

Anche nel 1876 le elezioni

Clara avrebbe tentato di discutere anche su questo punto - ma Vittorio - sia per convinzione, sia per desiderio di prendere la sua rivincita contro la signora Del... - fu irrimovibile.

Quel terribile «le son donne oneste» ritornava sulle labbra di Vittorio ad ogni istante, condito d'allusioni dirette e d'una verità sanguinosa.

La frase di Vittorio rimase scolpita nel cuore di Clara, come l'impronta d'un ferro arroventato, e vi fece sorgere un odio implacabile, spietato. — Questa specie di odio - che nel suo grado più debole, si chiama invidia - è specialmente il retaggio degli impotenti; allora accade non sia che ridicolo nelle sue cattiverie; ma, quando è sussidiato da un'anima ardente, da un carattere risolutivo e la sua impotenza non è nativa, ma il risultato di colpe e di lascivie, esso arriva agli ultimi limiti della ferocia.

Tu mi comprenderai meglio - se - dopo quella discussione, che Vittorio dimentico troppo presto - avessi potuto vedere la signora Del... fremonte di rabbia, ripetere la frase fatale: «Le son donne oneste».

Il fatto le poteva essere più bella, più celebre, più fornita d'intelletto; essa aveva, poteva avere tutti i vantaggi possibili della ricchezza e della fama sopra le quattro fanciulle di Mandra, ma lei non poteva più essere una donna onesta.

Fu allora che, esasperata, non riuscendo a collocarsi al loro fianco, nel posto onorevole in cui le aveva messe Vittorio, Clara risolse di farnelo discendere.

Si, amico mio - tutti gli sforzi, tutte le cure, tutti gli artifici di Clara

erano una lotta contro l'onesta - erano l'immobilità che crede d'assolvere se stessa, aumentandosi d'intorno il numero dei colpevoli.

Ma basta di ragionamenti filosofici - torniamo avanti col nostro racconto.

Ecco quanto seppi intorno alla condizione delle sorelle di Giugina, al momento della partenza di Clara, dalla signora Malabry e dagli amici ai quali m'indirizzai. Da quel momento sino all'epoca del nostro arrivo, non era successo alcun mutamento importante.

La povera Sofia era sfuggita alle dichiarazioni più esplicite di Cherubino Fedamour; come alle sue persecuzioni di carta bollata - nascondendosi in un piccolo appartamento, che Burac le aveva trovato fuori di Parigi.

Lei si difendeva dalla protezione del conte di M... con insolita energia. Forse la disgrazia di Cornelia l'aveva sostenuta più che la sua propria forza. Pure, e per l'una e per l'altra, la miseria capitava a gran passi, e non erano speranze di sorta sull'orizzonte del loro avvenire.

Burac assalì violentemente da ogni parte - aveva perduto tutto il suo credito, e per una singolare contraddizione del suo carattere - restava immobile e lasciava libero il campo ai nemici.

Forse questo silenzio avrebbe quietato l'accanimento che perseguitava Burac, se si avesse potuto tenerlo per una modesta rassegnazione; ma, non rispondendo alle asserzioni ingiuriose che lo schiacciavano, mai non parve sfidare con maggiore impudenza. Altra volta Burac - occupato de'suoi affari senza riposo - viveva, per così dire, in mezzo al lusso della sua casa,

generalmente precedute da un chasseur - croisez dei Prefetti, poichè, al partito, che aveva toccato l'apice dei suoi desideri colla conquista del potere, premeva di mettere a capo delle provincie uomini fidati, capaci di esercitare nella campagna elettorale, che si preparava, una influenza favorevole alle nuove idee.

La storia, parte comica, parte indecente, di tutte le manovre adoperate allora per la rievocazione dei candidati ministeriali, sarebbe lunga, ed anche inutile, perchè come dicevamo, è troppo fresca, e tutti se la ricordano. Adesso non si tratta che di rinnovarne l'edizione. Prima si comincerà dal movimento dei Prefetti, poi di mano in mano si passerà come nel 1876 alle promesse peggiori, alle minacce peggiori, e si vedrà certo come allora tutta la schiuma degli agitatori più oscuri mettersi acconitamente all'opera per far passare la volontà ministeriale.

Sta bene che questa volta il Depretis troverà un terreno molto più difficile di quello del 1876. D'allora in poi si è alzato fra la sinistra ed il corpo elettorale un tal cumulo di errori, di amari disinganni, la massima del lungo promettere coll'attendere corto venne così

largamente applicata dal partito dominante che anche i più creduli devono aver aperto tanto d'occhi, a trimenti ci sarebbe da disperare per sempre di quella saggia respiscenza del paese, senza la quale le sue sorti andrebbero incontro a irreparabile rovina.

Tuttavia non bisogna far calcolo unicamente sulla giustizia della propria causa, e sul discredito che la sinistra deve aver attirato sopra se stessa colle sue opere. Oltre che il mondo è sempre degli attivi, bisogna persuadersi che le cause migliori non trionfano se si lascia libero il campo a chi ha interesse di screditare, per attirare l'acqua al proprio mulino.

Dell'attività degli avversarii, sotto tutte le sue forme, abbiamo prove assai recenti nelle elezioni parziali, che possono servirci di norma preparatoria per il caso di una convocazione generale dei Comizii. Ben sicuri che i grossi paroloni e le promesse di riforme tributarie od amministrative su larga scala non possono più allucinare alcuno, gli araldi elettorali della sinistra sono pronti a recarsi di collegio in collegio, agitando l'orifiamma degli interessi locali, e promettendone il sicuro patrocinio all'ombra di una candidatura ufficiale.

senza parteciparvi menomamente. Lo si vedeva di rado nel galotto - quasi m nel palco di sua moglie, e mentre essa trottava nella sua splendida carrozza al bosco di Boulogne, egli percorreva Parigi in un cattivo calesse da nolo.

Tutto ciò erasi cambiato da qualche tempo - egli affettava di non abbandonare Cornelia un minuto, e sembrava prendere a sua volta possesso d'un lusso, di cui sino allora, egli le aveva concesso il godimento esclusivo.

Del resto tra Burac e Cornelia - non erano venute altre spiegazioni, e costei gli teneva dietro senza sapere quale conclusione avrebbe avuto simile commedia.

La conclusione giunse due giorni dopo il mio arrivo a Parigi, e siccome io fui testimone oculare del modo con cui ebbe a manifestarsi, mi concederò di non parlarne, tutte le circostanze che l'accompagnarono.

L'indole di Burac è riparsa per me un problema insolubile.

Vittima della sua mancanza di probità, avendolo udito sovente predicare delle massime di condotta, che mi rivelavano la coscienza, pure io non potevo in certa guisa, non cercare di giustificarlo.

In realtà credo che Burac fosse una buona natura, che doveva la sua depravazione a degli accidenti a lui interamente estranei.

Magro, malaticcio, debole in apparenza - possedeva un'attività ed un vigore, che aveva spinto sino a degli eccessi da spaventare gli uomini più robusti.

non si poteva più avere lunga vita, e che il momento delle elezioni generali non è quindi molto lontano.

Ministro dell'interno è il Depretis, e il ricordo del suo modo di lasciar passare la volontà del paese non è ancora avanzito, perchè ne abbiamo il testimonio vivente nella Camera attuale.

Anche nel 1876 le elezioni

Clara avrebbe tentato di discutere anche su questo punto - ma Vittorio - sia per convinzione, sia per desiderio di prendere la sua rivincita contro la signora Del... - fu irrimovibile.

Quel terribile «le son donne oneste» ritornava sulle labbra di Vittorio ad ogni istante, condito d'allusioni dirette e d'una verità sanguinosa.

La frase di Vittorio rimase scolpita nel cuore di Clara, come l'impronta d'un ferro arroventato, e vi fece sorgere un odio implacabile, spietato. — Questa specie di odio - che nel suo grado più debole, si chiama invidia - è specialmente il retaggio degli impotenti; allora accade non sia che ridicolo nelle sue cattiverie; ma, quando è sussidiato da un'anima ardente, da un carattere risolutivo e la sua impotenza non è nativa, ma il risultato di colpe e di lascivie, esso arriva agli ultimi limiti della ferocia.

Tu mi comprenderai meglio - se - dopo quella discussione, che Vittorio dimentico troppo presto - avessi potuto vedere la signora Del... fremonte di rabbia, ripetere la frase fatale: «Le son donne oneste».

Il fatto le poteva essere più bella, più celebre, più fornita d'intelletto; essa aveva, poteva avere tutti i vantaggi possibili della ricchezza e della fama sopra le quattro fanciulle di Mandra, ma lei non poteva più essere una donna onesta.

Fu allora che, esasperata, non riuscendo a collocarsi al loro fianco, nel posto onorevole in cui le aveva messe Vittorio, Clara risolse di farnelo discendere.

Si, amico mio - tutti gli sforzi, tutte le cure, tutti gli artifici di Clara

erano una lotta contro l'onesta - erano l'immobilità che crede d'assolvere se stessa, aumentandosi d'intorno il numero dei colpevoli.

Ma basta di ragionamenti filosofici - torniamo avanti col nostro racconto.

Ecco quanto seppi intorno alla condizione delle sorelle di Giugina, al momento della partenza di Clara, dalla signora Malabry e dagli amici ai quali m'indirizzai. Da quel momento sino all'epoca del nostro arrivo, non era successo alcun mutamento importante.

La povera Sofia era sfuggita alle dichiarazioni più esplicite di Cherubino Fedamour; come alle sue persecuzioni di carta bollata - nascondendosi in un piccolo appartamento, che Burac le aveva trovato fuori di Parigi.

Lei si difendeva dalla protezione del conte di M... con insolita energia. Forse la disgrazia di Cornelia l'aveva sostenuta più che la sua propria forza. Pure, e per l'una e per l'altra, la miseria capitava a gran passi, e non erano speranze di sorta sull'orizzonte del loro avvenire.

Burac assalì violentemente da ogni parte - aveva perduto tutto il suo credito, e per una singolare contraddizione del suo carattere - restava immobile e lasciava libero il campo ai nemici.

Forse questo silenzio avrebbe quietato l'accanimento che perseguitava Burac, se si avesse potuto tenerlo per una modesta rassegnazione; ma, non rispondendo alle asserzioni ingiuriose che lo schiacciavano, mai non parve sfidare con maggiore impudenza. Altra volta Burac - occupato de'suoi affari senza riposo - viveva, per così dire, in mezzo al lusso della sua casa,

generalmente precedute da un chasseur - croisez dei Prefetti, poichè, al partito, che aveva toccato l'apice dei suoi desideri colla conquista del potere, premeva di mettere a capo delle provincie uomini fidati, capaci di esercitare nella campagna elettorale, che si preparava, una influenza favorevole alle nuove idee.

La storia, parte comica, parte indecente, di tutte le manovre adoperate allora per la rievocazione dei candidati ministeriali, sarebbe lunga, ed anche inutile, perchè come dicevamo, è troppo fresca, e tutti se la ricordano. Adesso non si tratta che di rinnovarne l'edizione. Prima si comincerà dal movimento dei Prefetti, poi di mano in mano si passerà come nel 1876 alle promesse peggiori, alle minacce peggiori, e si vedrà certo come allora tutta la schiuma degli agitatori più oscuri mettersi acconitamente all'opera per far passare la volontà ministeriale.

Sta bene che questa volta il Depretis troverà un terreno molto più difficile di quello del 1876. D'allora in poi si è alzato fra la sinistra ed il corpo elettorale un tal cumulo di errori, di amari disinganni, la massima del lungo promettere coll'attendere corto venne così

largamente applicata dal partito dominante che anche i più creduli devono aver aperto tanto d'occhi, a trimenti ci sarebbe da disperare per sempre di quella saggia respiscenza del paese, senza la quale le sue sorti andrebbero incontro a irreparabile rovina.

Tuttavia non bisogna far calcolo unicamente sulla giustizia della propria causa, e sul discredito che la sinistra deve aver attirato sopra se stessa colle sue opere. Oltre che il mondo è sempre degli attivi, bisogna persuadersi che le cause migliori non trionfano se si lascia libero il campo a chi ha interesse di screditare, per attirare l'acqua al proprio mulino.

Dell'attività degli avversarii, sotto tutte le sue forme, abbiamo prove assai recenti nelle elezioni parziali, che possono servirci di norma preparatoria per il caso di una convocazione generale dei Comizii. Ben sicuri che i grossi paroloni e le promesse di riforme tributarie od amministrative su larga scala non possono più allucinare alcuno, gli araldi elettorali della sinistra sono pronti a recarsi di collegio in collegio, agitando l'orifiamma degli interessi locali, e promettendone il sicuro patrocinio all'ombra di una candidatura ufficiale.

senza parteciparvi menomamente. Lo si vedeva di rado nel galotto - quasi m nel palco di sua moglie, e mentre essa trottava nella sua splendida carrozza al bosco di Boulogne, egli percorreva Parigi in un cattivo calesse da nolo.

Tutto ciò erasi cambiato da qualche tempo - egli affettava di non abbandonare Cornelia un minuto, e sembrava prendere a sua volta possesso d'un lusso, di cui sino allora, egli le aveva concesso il godimento esclusivo.

Del resto tra Burac e Cornelia - non erano venute altre spiegazioni, e costei gli teneva dietro senza sapere quale conclusione avrebbe avuto simile commedia.

La conclusione giunse due giorni dopo il mio arrivo a Parigi, e siccome io fui testimone oculare del modo con cui ebbe a manifestarsi, mi concederò di non parlarne, tutte le circostanze che l'accompagnarono.

L'indole di Burac è riparsa per me un problema insolubile.

Vittima della sua mancanza di probità, avendolo udito sovente predicare delle massime di condotta, che mi rivelavano la coscienza, pure io non potevo in certa guisa, non cercare di giustificarlo.

In realtà credo che Burac fosse una buona natura, che doveva la sua depravazione a degli accidenti a lui interamente estranei.

Magro, malaticcio, debole in apparenza - possedeva un'attività ed un vigore, che aveva spinto sino a degli eccessi da spaventare gli uomini più robusti.

Questa sarà l'arma più potente dei nostri avversari nella campagna, che si prepara, e sarà cura speciale dei Prefetti adoperarla senza scrupoli, valendosi di tutti i mezzi, che la specialità dell'ufficio mette a loro disposizione.

Contro questo sistema, che ha già prodotto effetti così perniciosi, col togliere al mandato legislativo il suo carattere nazionale, per non lasciargli che quello di una procura da campanile, l'opposizione, se già non si è preparata, deve prepararsi a combattere con tutte le sue forze; poichè le istituzioni, che hanno già cominciato a degenerare dalla loro origine, se non vengono presto arrestate sulla falsa china, tradiscono il loro scopo e sono condannate a perire.

Alla nobile missione di rialzare il prestigio, la Destra non può venir meno, per il patriottismo e per il valore degli elementi, ch'essa conta nel suo seno: basta che vi si metta con tutta l'attività, e con quella prosta energia, che le gravi circostanze del momento richiedono: nell'indole pratica del popolo italiano, nella stessa sanzierà, di cui mostra i sintomi, delle sterili agitazioni, la Destra troverà certamente due potenti ausiliari.

Ma conviene muoversi ed agire.

Se presso al momento d'interrogare le urne la progresseria mette di nuovo in gioco i suoi stratagemmi, noi diamo pure di piglio, come sempre, alle armi leali, ma combattiamo.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 28. — Leggiamo nel *Kaufman*: il senatore Saracco ebbe l'onore di una audace da S. M. il R.

Il presidente Teichow ha esposto nel modo più esplicito la sua opinione sul disegno di una copiosa infornata di senatori. Egli considera questo disegno come contrario allo spirito delle nuove istituzioni, e come uno sfregio gratuito alla dignità dell'assemblea da lui presieduta.

Le asserzioni dei giornali sulla nomina dei nuovi senatori sono tutte o infondate o premature assai, ed esprimono tutt'al più desideri e progetti, che incontrano ostacolo nel proposito di scrupolosa osservanza ai principii costituzionali, che è la norma invariabile delle risoluzioni della Corona.

Ci viene assicurato che il ministero ha deciso di presentare alla Camera nella prossima sessione un progetto finanziario, nel quale la proposta della abolizione del macinato verrà accompagnata da provvedimenti per nuove tasse.

Il ministro dei lavori pubblici nominerà prossimamente una commissione colla missione di studiare se convenga stabilire una tariffa ridotta per trasporto delle derrate alimentari destinate all'estero.

Il ministro della pubblica istruzione ha sospeso tutte le nomine di professori ordinari e straordinari, in attesa che il parlamento abbia discusso il progetto di legge relativo al personale degli insegnanti.

(Voce della Verità)

29. — È giunto il conte Latour, recentemente nominato a ministro plenipotenziario ed inviato straordinario di S. M. il Re d'Italia presso S. M. l'imperatore del Brasile. Il conte Latour era accreditato nella stessa qualità presso S. M. il Re di Svezia e Norvegia, ed ora, dopo essere stato a Stoccolma a presentare la sua lettera di richiamo, è venuto a Roma a ricevere le istruzioni del governo prima di recarsi a Rio Janeiro.

Il conte e la contessa di Eu di ritorno da Napoli erano ieri di pas-

saggio in Roma, da dove ripartivano immediatamente alla volta di Parigi.

FIRENZE, 30. — La sera di mercoledì, il treno dell'Alta Italia giungeva nella nostra stazione con un ritardo di circa un'ora.

Causa del ritardo fu un guasto verificatosi lungo la linea nella locomotiva. GENOVA, 28. — Lungo la linea ferroviaria Genova-Spezia; dice il *Corriere Mercantile*, vennero ultimati i lavori d'impianto del binario sul sistema Geradini, che servirà ad evitare gli scontri dei treni.

Il capitano di vascello Denti succederà nel comando della Regia scuola di marina al comm. Racchia, destinato all'ambasciata di Londra quale addetto navale.

NAPOLI, 28. — Il Consiglio provinciale è convocato per martedì allo scopo di decidere intorno alle domande di ferrovie economiche.

Il sindaco si recerà nell'entrante settimana a Roma per prendere parte alla Commissione nominata dal ministro d'agricoltura per esaminare la questione del caro dei viveri. (Opinione)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 27. — Il *Globe* constata che, quanto più si considera la presente situazione parlamentare, tanto più sembra certo e provato che la politica dei gruppi parlamentari ha fatto il suo tempo e che bisogna rinunziare alle combinazioni dietro le quinte, alle conversazioni intime, alle segregazioni artificiali per spiegarsi alla tribuna, in faccia al paese. E da questo punto di vista l'organo del centro sinistro confessa che questo partito non ha più ragione di vivere sotto l'antica sua forma, come del pari l'unione repubblicana.

Oggi nel partito repubblicano non vi sono che due grandi tendenze, e, quali si siano le sfumature intermedie che crea la diversità del pensiero umano, non ve ne sono tre. V' hanno da una parte gli uomini politici che vogliono far vivere la repubblica colla libertà e colla calma, dall'altra quelli che la concepiscono come un regime di febbri e d'innovazioni perpetue che colpisce successivamente tutte le persone e tutte le istituzioni, che attacca successivamente tutto ciò che non è la repubblica; che si dichiara incapace di vivere, finché essa non ha sterminato almeno moralmente i suoi avversari.

28. — La *France* dice che il ministero è seriamente preoccupato dell'intenzione che Rochefort e compagni si hanno di costituirsi in arresto, per subire le pene cui si trovano condannati.

GERMANIA, 26. — La Commissione del Landtag, incaricata dell'esame del progetto d'acquisto da parte dello Stato della ferrovia renana e della ferrovia da Berlino a Magdeburgo per Potsdam, si è pronunciata per l'acquisto di quest'ultima.

Secondo il progetto, la linea passerà allo Stato il 1° gennaio 1880 con tutti gli aggravi e utili. La sua lunghezza è di 259 chilometri, ai quali devonosi aggiungere 9 chilometri di raccordi. Le spese d'impianto si sono elevate a 133 milioni di marchi. Il prezzo d'acquisto è inferiore, e giunge a 129 milioni, così divisi: 60 milioni di Rendita 4,0, 0,00 destinati ai proprietari delle azioni; 600,000 marchi di diritti di bollo; 67 milioni di marchi per le obbligazioni privilegiate e 814,000 marchi per i fondi di miglioramento.

Di fronte agli eccellenti risultati ottenuti dall'industria tedesca all'Esposizione di Sydney, venne portata sul prossimo bilancio una somma di 300,000 marchi destinata a coprire le spese di partecipazione della Germania all'Esposizione di Melbourne.

DANIMARCA, 24. — Una deputazione con a capo i presidenti delle due Camere s'è recata dal presidente del Consiglio per consegnargli un indirizzo col quale il Governo è pregato di completare ad ogni costo la difesa del paese.

SPAGNA, 28. — Si ha notizia di diversi importanti arresti d'internazionalisti che furono fatti a Barcellona, e d'alcuni operai a Madrid, di persone estere.

Si praticarono quindi parecchie visite domiciliari.

L'istruzione contro Otero è finita. I medici sono divisi, parte ammettendo, parte respingendo l'imbecillità dell'accusato. (Persuasione)

LA PROLUSIONE DEL PROF. F. L. PULLE

AL CORSO DI LETTERATURA VEDICA

(Continuazione e fine)

Su questo stesso punto l'oratore torna alla fine della sua lezione e ne precisa anche di più una parte essenziale dello sviluppo.

La seconda parte comprende un esame largo, fitto di nomi e di dati filologici, intorno all'importanza del tema del corso ed alle sue relazioni con tutto il complesso che forma l'organismo stesso della filologia. Lo limito per brevità e per non impigliarmi in un campo troppo intricato a darne appena le linee fondamentali, il sommario degli argomenti.

Il punto di partenza è che la scoperta e la esplorazione scientifica della letteratura e della lingua indiana hanno portato alla istituzione della *Grammatica comparata*, e della *scienza del linguaggio* che su di essa si fonda. Di là muove il prof. Pulle per fare un'esposizione ampia dei problemi essenziali ai quali danno luogo questi prodotti genuini della moderna filologia, salendo mano mano dai primi e più immediati ai problemi successivi, fino alle ultime applicazioni che abbracciano in modo generale la storia stessa dell'umanità, le sue origini, la sua antichità, le fasi evolutive del sentimento e dell'intelletto.

Primo argomento è la *classificazione delle lingue*, conseguenza immediata del metodo comparato: e lingue viene esposta la distribuzione più generale nei tre grandi gruppi delle *isolanti*, *aggreganti* e *flessive*. Qui pure e come effetto della comparazione il nesso di somiglianza si converte in un vero nesso di affinità, il nesso *genealogico del linguaggio*, di cui l'ultima espressione potrebbe condurre a stabilire l'*unità di origine*. È uno dei punti nei quali la filologia dà la mano all'antropologia, da cui deriva ad un tempo dei soccorsi importanti — perchè la filologia porta una prova di più ed una prova essenziale destinata a sopperire essa pure allo sviluppo e alla soluzione del problema generale intorno l'*unità originaria del nome*.

Lo studio approfondito delle lingue, di cui la grammatica in qualche modo si vivifica con metodi ed intenti di *Anatomia* raggiunge i fatti che compongono nel loro insieme la *storia stessa ideale, schematica del linguaggio*. Qui il prof. Pulle cita naturalmente i primi tentativi dello stesso G. von Humboldt, che distingueva due grandi fasi nella genesi del linguaggio ario, e i tentativi più recenti coronati da risultati che sembrano felicissimi dell'eminente *ellenista e glottologo G. Curtius*. Dal sistema di questo riferisce ampiamente i particolari: è noto che il Curtius porta a sette le fasi attraverso le quali avviene la formazione tipica del linguaggio ario. L'oratore non dimentica gli studi del Ludwig i cui portati sensibilmente divergono da quelli del Curtius. Non possiamo a meno di rilevare l'equanimità dell'espositore che ci sembra perfetta, e che emerge precipuamente da questo e dall'argomento precedente sull'*unità del linguaggio*: fatti i nomi rispettabili e i tentativi scientifici sono raccolti e collocati al posto che loro compete.

Fin qui il soggetto si restringe al linguaggio considerato in se stesso e per se stesso, nel materiale e nella sua *anatomia e fisiologia*, come funzione. Ora è naturale che nella morfologia della parola traspaia con notevole evidenza l'*evoluzione stessa intellettuale, psicologica del popolo* che la produce e la formano modificandola nei successivi sviluppi, come dall'*analisi semantologica* sono segnate in qualche modo le prime linee dello sviluppo filosofico. Il prof. Pulle accenna a queste che sono senza dubbio fra le più interessanti applicazioni della filologia: ricostruire mediante lo studio delle forme e dei temi la *storia psicologica* nelle sue origini e nelle sue fasi embrionali.

Da ultimo non manca di citare un ordine di studi relativamente moderno, che ha per oggetto la *materia stessa degli organi della parola*, i *suoni*. Qui allega tutta una serie di nomi che sono fra i più illustri campioni della scienza contemporanea: illustri ed arditi che hanno mediante l'*acustica*, l'*anatomia*, la *fisiologia*

affrontato da un grande lato il problema del linguaggio, eminentemente umano ed eminentemente psicologico. Tuttavia, aggiunge l'oratore, la scienza si perita ancora di ascendere a quell'altezza irta ed impervia quanto sublime, nella quale s'incontrano il suono e l'*idea*, ed alla natura dei suoni si domanda il perchè dell'*idea* che significa un tema.

A questo punto si offre al pensiero dell'oratore l'immagine grandiosa di una *vera gloria locale, Paolo Marsilio* « che solo affrontò questo problema e in una notte dei sopratoccati; troppo presto restato per poter ricevere indirizzo, troppo presto partito per poter esser corretto dai nuovi studi. » Insomma un gigante del pensiero isolato, una mente divinatrice al modo di Vico, Lombroso in una dedica piena di ammirazione e di affetto lo chiama « il Darwin dell'Antropologia italiana », certo in quanto egli gettò una delle basi dello studio dell'uomo; Ascoli (citazione del prof. Pulle) lo chiama « eterodosso; ma un eterodosso geniale, potente, michelangiolico, dinanzi al quale dovevamo tutti inchinarci. »

L'autore della prolusione gli dedica un brano nel quale ci sembra di vederlo dipinto mirabilmente, poche parole che ci sembra riassumano con fedeltà quelli che furono i suoi pregi e nello stesso tempo i difetti di precursore: « genio solitario, invaso tutto dalla idea che gli tormentava, consumando lo spirito, non fu fatto accorto della nuova corrente scientifica che percolava ai confini e già penetrava nel nostro paese. Egli tentò una glottologia universale, in cui fra gli altri consisteva un merito principale, e finora non per anco a mio parere avvertito; quello cioè di avere accostato, ora movendo dal dato fonetico ora dal dato semantologico, le forme corrispondenti di un numero disparato di lingue, nell'intento di giungere, al fine dell'opera rimasta, pur troppo, incompiuta, a determinare in base sperimentale le ragioni naturali del linguaggio. »

« Egli aveva così, solo tentato di dimostrare la origine, la natura e lo sviluppo dell'intero organismo del linguaggio: i tre problemi ultimi della glottologia intorno a cui si esercitarono le menti degli Humboldt, del Pott, del Max Müller, e la cui soluzione, non che la soluzione, fu appena tentata né si può dire ancora definitivamente segnata, dai pur mirabili lavori dello Steinthal e del Federick Müller. »

La prolusione ha una terza parte, ed è chiusa, nella quale il prof. Pulle tornerà, come abbiamo detto, alla meta primitiva, il programma del corso. Egli vi aggiunge un particolare notevole che lo completa e lo precisa, che anzi nel quadro generale nel quale è circoscritto acquista un'importanza essenziale.

Un punto capitale dello studio filologico applicato all'interpretazione e ricostruzione storica è certamente quello che *tenderrebbe ad affermare il nesso arto-semantico*; a questo si giunge per la via immediata, compulsando i monumenti delle relative letterature con metodo comparato e intenti puramente linguistici. « Ma v'ha, dice l'oratore, un altro lato per cui può venire attaccato il problema, che, perchè io mi sappia, non fu ancora osservato o non ben considerato; quello — per dirlo — della *analisi comparata del patrimonio mitico dei due popoli. Il Veda e la Bibbia si stanno di contro; e, fra essi, termine medio, lo Zend-Avesta; il codice della antica religione eratica. Ci converrà ridurre i miti dall'una parte e dall'altra alla loro forma genuina, e ricostruirli, onde risultare la identità della sostanza loro e della loro genesi primitiva. Mia persuasione è che si possa pervenire a intravedere anche di qui quel punto di *coincidenza storica*, di cui fu fatta questione per le favole. »*

In queste parole ci sembra posto il germe di un pensiero ardito quanto elevato, e che già basterebbe a misurare la portata della mente che lo avverte anche solo concepito. Noi sappiamo che il prof. Pulle, oltre ad un vero concetto, feconda questo pensiero con vera pertinacia e severità di studi e da lui, dal suo ingegno, dalla sua cultura, dall'*inflessibile lavoro*, del quale egli possiede la fibra, ci aspettiamo felicissimi risultati. Noi nella via, per la quale si è messo, non possiamo che stendergli la mano, perchè crediamo nel pure che la scienza abbia i suoi diritti inconcessi ed illi-

mitati, e che la verità deve andare sopra e al di là di tutti i pregiudizii anche più naturali e che sembrerebbero quasi legittimi. Finalmente noi fidiamo nella parola di Pulle là dove dichiara (ultima frase della prolusione) che egli all'indagine delicata quanto difficile si accinge « per solo intento scientifico e con mente sincera. »

UGOLINO UGOLINI.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova 30 gennaio.

Università di Padova. — Fu pubblicato il seguente avviso di concorso e pensione: « Potendosi disporre presso questa R. Università di tre piazze di pensione sulla fondazione istituita dal cav. Giovanni Cottaneo, si vorrà e pubblica notizia che sino a tutto il 15 febbraio p. v. resta aperto il relativo concorso. A questa pensione, determinata in L. 400 annue, potranno aspirare soltanto giovani greci poveri, che si trovino iscritti regolarmente a questa Università. »

Il pagamento delle anzidette L. 400 verrà eseguito dalla Cassa dell'Economato di questa R. Università, durante le vacanze, in due eguali rate semestrali partecipate al primo aprile ed al primo agosto di ogni anno, mediante regolari ricevute, vidimate dal Preside di quella Facoltà o Direttore di quella Scuola, alla quale il graziato appartiene.

Gli aspiranti sono invitati a presentare in tempo utile presso la Segreteria universitaria le loro istanze corredate dai seguenti ricapiti:

a) Certificato di nascita, autentico dalla Consola della Nazione greca stabilita in Venezia.

b) Certificato della suddetta Consola, che assicuri essere il petente meritevole, per le sue particolari circostanze, di contemplazione nel concorso.

c) Certificato comprovante gli studi percorsi. Lo studente potrà di questo beneficio per tutti quegli anni scolastici, che gli saranno necessari al compimento degli studi ed al conseguimento del grado accademico in questa Università, e perderà il relativo diritto ogni qualvolta abbandonasse lo studio e se ne rendesse indemeritabile per classificazione avanzatissima nel profitto e nella diligenza o per cattiva condotta.

Il presente verrà pubblicato in Padova ed in Venezia, e comunicato per norma alla Consola della Nazione greca.

Padova, 13 gennaio 1880.

F. MARZOLO, Direttore di Segreteria.

Monumento a Vittorio Emanuele. — Dal Comitato Promotore di un Monumento in Padova a Vittorio Emanuele abbiamo ricevuto il seguente, che ci affrettiamo a pubblicare:

Padova, il 27 gennaio 1880. Programma di Concorso.

1. È aperto un Concorso fra gli artisti italiani per l'erezione in Padova di un Monumento a Vittorio Emanuele III.

2. Il Monumento verrà innalzato sotto la Loggia del Consiglio in Piazza Unità d'Italia, la quale ha metri 20,70 di lunghezza, metri 9,85 di larghezza e metri 6,85 di altezza.

3. Il Monumento si comporrà di una o più statue, fra le quali quella essenzialmente di Vittorio Emanuele; dovrà essere in marmo bianco di Carrara di prima qualità, o in bronzo. Per la parte architettonica si accettano anche marmi di tinta meno chiara, ma sempre di Carrara.

4. La spesa totale del Monumento, messo a posto, non dovrà superare le lire italiane ventiquattromila (L. 24.000).

5. Ciascun concorrente dovrà presentare il modello del bozzetto o un disegno od una fotografia dell'insieme del Monumento. Si richiede però che il bozzetto della testa della statua del Re sia almeno alla metà del vero.

6. Ciascun concorrente indicherà il suo nome, cognome e recapito in lettera suggellata, sulla cui sovracarta sarà posto un motto da ripetersi nel proprio lavoro e relazione.

7. I concorrenti dovranno entro il mese di marzo p. v. far pervenire al Comitato il proprio lavoro, franco da ogni spesa.

8. I lavori presentati verranno esposti al pubblico per la durata di giorni 15 (quindici); quindi il Comitato procederà tosto al giudizio dei progetti medesimi.

9. L'autore del lavoro prescelto avrà l'allogazione dell'opera.

10. Il giudizio del Comitato, il quale sarà inappellabile, verrà pubblicato con motivato rapporto.

11. Tosto pronunciato il giudizio verrà aperta la sola scheda dell'artista prescelto e fatte conoscere il suo nome.

12. I lavori non scelti dovranno essere ritirati entro un mese dalla suddetta pubblicazione del giudizio; trascorso il qual termine cessa ogni responsabilità del Comitato riguardo ai medesimi.

13. Il Monumento sarà completato e posto in opera almeno entro l'anno 1882.

Il Comitato Esecutivo Carlo Malatesta Francesco Marzolo Carlo Tivaroni Biblioteca Universitaria. — Ci consta da fonte attendibile che sia nell'animo dei preposti della Biblioteca Universitaria e della nostra Accademia di scienze, lettere ed arti, di riannodare le trattative, iniziate tempo addietro, perchè questa, mettendola a disposizione della prima (per conservandone la proprietà) i libri di sua spettanza, i soci straordinari ed effettivi possano acquistare, riguardo all'uso temporaneo delle opere esistenti alla Biblioteca Universitaria gli stessi diritti di cui fruiscono i professori dell'Università e i membri dell'Istituto Veneto.

Noi ci auguriamo che la cosa si avveri al più presto, fidenti nelle buone disposizioni che, su tal proposito, nutrono gli egregi preposti della Biblioteca e della R. Accademia.

Vegliane di beneficenza. — Il *ferret opus* — il *crestitendo* sono le solite frasi per far sapere che si lavora, ma non esprimono neppur lontanamente l'opera che sta compiendo il Comitato.

Noi, sebbene estranei al Comitato, abbiamo però il modo di sapere, se non tutto, certamente molto di quello che si fa, e sappiamo che si lavora indefessamente. Ma temiamo di commettere una impropria rivelazione quando ci è noto — farà venire la voglia in bocca a tutti quelli che hanno voglia di divertirsi, farà sorriere di compiacenza coloro che provano soddisfazione nel scoprire i poveri e farà crepar dalla rabbia gli egoisti musoni, e così via. Dunque non vogliamo dire che il Vegliano sarà la cosa meno bella, ma piuttosto che sarà la *couronnement de l'edifice*.

Si o dalla mattina squilleranno le fanfare attorno alla città per rendere noto ciò che succederà più tardi — e più tardi le maschere ultramarine arrivate all'ora che a suo tempo notificheremo, assisteranno al Vegliano della sera.

Vi sarà un incontro alla Stazione che non avrà riscontro che nei racconti delle *Mille e una notti*, supposto che fosse di notte, e se i signori e le signore vorranno far allestire i loro equipaggi, se i nostri *lions* vorranno montare a cavallo, se i giovani ufficiali di cavalleria vorranno *de vis* sentire la troppo ingiustamente nominata musoneria padovana, vi sarà tale attraente spettacolo mai più veduto.

Arlecchino, sua moglie, Brighella i loro parenti e servi faranno la grand' traversata dalla Stazione al Prato i grandi carrozoni che ricorderanno l'epoca di quelle maschere ed anche più in là.

Arlecchino catechizzatore delle masse farà splendide arringhe — vi sarà getto di tutto ciò che v'ha di buono compreso il denaro — assolutamente uno scupolo — ma col vocabolo moderno produttivo — le Bande suonano continuamente — i tiro a quattro non si potranno numerare — Alle sera poi, alla sera... non vi diciamo cosa, almeno per ora... ma ve lo diremo in seguito. — Per ora ecco l'elenco di quanto occorre per *sest* darne l'opera delle gentili signore degli infaticabili giovinotti.

I. Regali e regali; ma prontamente per il Vegliano.

II. Carrozze, e veicoli d'ogni sorta per rendere numeroso il cortegg

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLEIGHT, Parigi, 21 Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud & C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obbleight)

Avviso
PER I MIOPI E PRESBITI
E VISTA INDEBOLITA
L'ufficio oculista D. Schnabl direttore di un importante Istituto Oculistico di Vienna, inventore di uno speciale sistema di lenti graduati che non solo conservano ma migliorano la vista, ha l'onore di annunciare trovati di passaggio in questa Città, in Via del Gallo N. 451 A. dove si tratterà per soli 8 giorni.
Egli avverte inoltre che non adatterà le relative lenti a qualsiasi vista difettosa se non dopo un serio ed accurato esame fatto per mezzo della nuova scelta oculistica la più recente e la più esatta per stabilire la forza visuale.
LA VISTA — suoi difetti e rimedi dell'autore cav. L. Schnabl L. 1.

Farmacia della Legazione Britannica
Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

MUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI
Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tintura, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.
Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.
Prezzo la bottiglia fr. 3.50
Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano in Padova presso la farmacia **GERATO, F. ROBERTI, de' PIANERI E MAURO, CORNELIO, de' GIOV. MAZZOCCO** parrochiano al Duomo, e da **G. MERATI** profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarati e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed a Bassano da Fabris e Filippuzzi.

MAGNETISMO
100,000
e più sono i consultati dati sino al presente anno dalla celebre Sonnambula **ANNA D'AVICO** mignotta di attestati rilasciati di ammalati felicemente curati fanno bastante prova per attestare sempre più la fama che in unione al Conserte, il tanto rinomato magnetizzatore prof. **F. D'AVICO** abbia acquistata.
Per ottenersi un consulto magnetico della chiaroveggente Sonnambula **ANNA**, basta mandare da qualsiasi Città d'Italia e dell'Estero, una lettera che dichiari i principali sintomi della malattia che la persona soffre, due capelli ed un veggia postale di L. 5.20. Nel riscontro riceveranno il consulto col diagnóstico e la ricetta più utile e necessaria per curarsi. — La lettera dirigerla al professor **Pietro D'Avico**, Via San Giorgio N. 6. Bologna (Italia) 10-479

Tabella dei prezzi del pane denunciati nel 15 Novem. 1879 al Municipio

COGNOME E NOME DEL PRESBITAIO	UBICAZIONE DELL'ESERCIZIO	Prezzo del Pane	
		BIANCO	MISTO
Vector Giovanni Battista	Via. Belle Parti	63	54
Cavallini Costante	Rogati, 2235	62	52
Rampazzo Girolamo	Codalunga, 4480	62	54
Castelletto Pietro	S. M. Iconia, 2908	62	54
Saddetto	Boccherie Vecchie, 493-4	64	54
Cesarin Luigi	Corso Vittorio Em., 2414	64	54
Giordano Marco	Borge Bianco, 1112	62	52
Lorenzi Carlo	Saronarola, 5022	62	52
Orian Antonio	Ponte Corvo, 3974	64	48
Vasoin Bartolo	Ponte Altina, 3311	64	54
Recaldin Pietro	S. Leonardo, 4698	64	54
Mattiazio Marco	S. Pietro, 1519	62	52
Ceccato Bartolo	Bisnello, 4060	62	52
Compagnin Lorenzo	Boccherie Vecchie, 33	62	52
Gasparrinetti fratelli	Osteria Nuova, 695	62	54
Andreato Giocondo	Debite, 171	62	54
Bonazza Giacomo	Boccalerie, 181	62	54
Vasoin Marco	Ponte S. Leonardo, 1460	64	54
Pavanolo-Bolognin A. e ugn. A.	Servi, 1758	64	54
Castelletto Antonio	S. Francesco, 3993	62	52
Zanetti Francesco	S. Giovanni, 1844	62	52
Brun Marianna	S. Agata, 1693	60	50
Polo Leonello	Pozzo Dipinto, 3876	64	54
Zelarovich Sebastiano	Rovipa, 4304	64	54
Varagallo Giovanni	Gappelli, 4211	64	54
Zancon Giuseppe	Pozzo Dipinto, 3258	64	54
Vicco Antonio	Boccalerie, 193	62	52
Brigo Giustina	Zitelle, 3686	64	54
Scapolo Luigi	Spirito Santo, 1763	64	54
Prioli Bon Alessandro	Rodella, 324	62	54

Testi Universitari
dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1.—
Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. L. 3.—
CORNEWAL LEWIS, — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Juzzatti. Padova 1868, in-12. L. 2.—
FAVARO prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Pianometro dei movimenti di Amstel. Padova 1872, in-8. L. 1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. L. 10.—
KELLER prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. L. 2.50
LUSSANA prof. F. — Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1878, in-8. L. 8.—
Parte II: Sanguificazione. Padova 1879, in-8. L. 8.—
MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica. Padova 1872, in-8. L. 6.—
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. L. 6.—
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. L. 3.—
SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. L. 8.—
SCHEFFER prof. cav. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. L. 10.—
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I. L. 6.—
TOLOMI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8. L. 8.—
TURAZZA cav. prof. D. — Trattato di Idrometria, e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. L. 10.—
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8. L. 2.—
Idem moto dei sistemi rigidi. Padova 1863, in-8. L. 2.—

M. P. SELVATICO Pr. Giuseppe Cappelletti
Guida di Padova Storia di Padova
ed i suoi principali contorni
Prezzo L. 7. — dalla sua origine sino al presente Prezzo L. 15.

SANTINI prof. G.
Tavole Logaritmiche
da un Trattato di trigonometria piana e sferica

Farinata degli Uberti
DI PIETRO BARTINI
Padova, 1878, un volume - Lire 1.50

Nissun va al Monte Famiglia in rovina
DI PIETRO BARTINI
Padova, 1879, in-16, elegante edizione - Lire 1.50

La Stenografia Italiana
DI LEONE BOLAFFIO
Lire 1.50

Regenti Pubblici
DI GIACINTO GALLINA
Centro Direzionale
Una
Volume II

ORARIO FERROVIARIO
attivato il 1. Novembre 1879

Padova-Bassano				Bassano-Padova				Padova per Venezia				Venezia per Padova			
Partenza da PADOVA				Partenza da BASSANO				Partenza da PADOVA				Partenza da VENEZIA			
omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus
ant.	ant.	post.	post.	ant.	ant.	post.	post.	ant.	ant.	post.	post.	ant.	ant.	post.	post.
5, 10	5, 10	8, 23	14, 28	5, 55	9, 11	2, 29	7, 22	5, 55	9, 11	2, 29	7, 22	4, 15	8, 15	11, 15	1, 15
5, 55	9, 11	8, 23	14, 28	6, 00	9, 11	2, 41	7, 33	6, 15	9, 11	2, 41	7, 33	8, 15	11, 15	1, 15	1, 15
6, 15	9, 11	8, 45	22, 13	6, 15	9, 11	2, 51	7, 41	6, 30	9, 11	2, 51	7, 41	8, 30	11, 15	1, 15	1, 15
6, 30	9, 11	9, 03	24, 7, 28	6, 30	9, 11	3, 03	7, 53	6, 45	9, 11	3, 03	7, 53	8, 45	11, 15	1, 15	1, 15
6, 45	9, 11	9, 18	26, 0, 4	6, 45	9, 11	3, 15	8, 05	6, 51	9, 11	3, 15	8, 05	8, 51	11, 15	1, 15	1, 15
6, 51	9, 11	9, 24	27, 5, 54	6, 51	9, 11	3, 27	8, 17	6, 57	9, 11	3, 27	8, 17	9, 01	11, 15	1, 15	1, 15
6, 57	9, 11	9, 29	29, 10, 9	6, 57	9, 11	3, 39	8, 29	7, 03	9, 11	3, 39	8, 29	9, 07	11, 15	1, 15	1, 15
7, 03	9, 11	9, 34	30, 15, 54	7, 03	9, 11	3, 51	8, 41	7, 09	9, 11	3, 51	8, 41	9, 13	11, 15	1, 15	1, 15
7, 09	9, 11	9, 39	32, 20, 48	7, 09	9, 11	4, 03	8, 53	7, 15	9, 11	4, 03	8, 53	9, 19	11, 15	1, 15	1, 15
7, 15	9, 11	9, 44	33, 25, 42	7, 15	9, 11	4, 15	9, 05	7, 21	9, 11	4, 15	9, 05	9, 25	11, 15	1, 15	1, 15
7, 21	9, 11	9, 49	34, 30, 36	7, 21	9, 11	4, 27	9, 17	7, 27	9, 11	4, 27	9, 17	9, 31	11, 15	1, 15	1, 15
7, 27	9, 11	9, 54	35, 35, 30	7, 27	9, 11	4, 39	9, 29	7, 33	9, 11	4, 39	9, 29	9, 37	11, 15	1, 15	1, 15
7, 33	9, 11	9, 59	36, 40, 24	7, 33	9, 11	4, 51	9, 41	7, 39	9, 11	4, 51	9, 41	9, 43	11, 15	1, 15	1, 15
7, 39	9, 11	10, 04	37, 45, 18	7, 39	9, 11	5, 03	9, 53	7, 45	9, 11	5, 03	9, 53	9, 49	11, 15	1, 15	1, 15
7, 45	9, 11	10, 09	38, 50, 12	7, 45	9, 11	5, 15	10, 05	7, 51	9, 11	5, 15	10, 05	9, 55	11, 15	1, 15	1, 15
7, 51	9, 11	10, 14	39, 55, 6	7, 51	9, 11	5, 27	10, 17	7, 57	9, 11	5, 27	10, 17	10, 01	11, 15	1, 15	1, 15
7, 57	9, 11	10, 19	40, 00, 0	7, 57	9, 11	5, 39	10, 29	8, 03	9, 11	5, 39	10, 29	10, 07	11, 15	1, 15	1, 15
8, 03	9, 11	10, 24	41, 05, 54	8, 03	9, 11	5, 51	10, 41	8, 09	9, 11	5, 51	10, 41	10, 13	11, 15	1, 15	1, 15
8, 09	9, 11	10, 29	42, 10, 48	8, 09	9, 11	6, 03	10, 53	8, 15	9, 11	6, 03	10, 53	10, 19	11, 15	1, 15	1, 15
8, 15	9, 11	10, 34	43, 15, 42	8, 15	9, 11	6, 15	11, 05	8, 21	9, 11	6, 15	11, 05	10, 25	11, 15	1, 15	1, 15
8, 21	9, 11	10, 39	44, 20, 36	8, 21	9, 11	6, 27	11, 17	8, 27	9, 11	6, 27	11, 17	10, 31	11, 15	1, 15	1, 15
8, 27	9, 11	10, 44	45, 25, 30	8, 27	9, 11	6, 39	11, 29	8, 33	9, 11	6, 39	11, 29	10, 37	11, 15	1, 15	1, 15
8, 33	9, 11	10, 49	46, 30, 24	8, 33	9, 11	6, 51	11, 41	8, 39	9, 11	6, 51	11, 41	10, 43	11, 15	1, 15	1, 15
8, 39	9, 11	10, 54	47, 35, 18	8, 39	9, 11	7, 03	11, 53	8, 45	9, 11	7, 03	11, 53	10, 49	11, 15	1, 15	1, 15
8, 45	9, 11	10, 59	48, 40, 12	8, 45	9, 11	7, 15	12, 05	8, 51	9, 11	7, 15	12, 05	10, 55	11, 15	1, 15	1, 15
8, 51	9, 11	11, 04	49, 45, 6	8, 51	9, 11	7, 27	12, 17	8, 57	9, 11	7, 27	12, 17	11, 01	11, 15	1, 15	1, 15
8, 57	9, 11	11, 09	50, 50, 0	8, 57	9, 11	7, 39	12, 29	9, 03	9, 11	7, 39	12, 29	11, 07	11, 15	1, 15	1, 15
9, 03	9, 11	11, 14	51, 55, 54	9, 03	9, 11	7, 51	12, 41	9, 09	9, 11	7, 51	12, 41	11, 13	11, 15	1, 15	1, 15
9, 09	9, 11	11, 19	52, 00, 48	9, 09	9, 11	8, 03	12, 53	9, 15	9, 11	8, 03	12, 53	11, 19	11, 15	1, 15	1, 15
9, 15	9, 11	11, 24	53, 05, 42	9, 15	9, 11	8, 15	13, 05	9, 21	9, 11	8, 15	13, 05	11, 25	11, 15	1, 15	1, 15
9, 21	9, 11	11, 29	54, 10, 36	9, 21	9, 11	8, 27	13, 17	9, 27	9, 11	8, 27	13, 17	11, 31	11, 15	1, 15	1, 15
9, 27	9, 11	11, 34	55, 15, 30	9, 27	9, 11	8, 39	13, 29	9, 33	9, 11	8, 39	13, 29	11, 37	11, 15	1, 15	1, 15
9, 33	9, 11	11, 39	56, 20, 24	9, 33	9, 11	8, 51	13, 41	9, 39	9, 11	8, 51	13, 41	11, 43	11, 15	1, 15	1, 15
9, 39	9, 11	11, 44	57, 25, 18	9, 39	9, 11	9, 03	13, 53	9, 45	9, 11	9, 03	13, 53	11, 49	11, 15	1, 15	1, 15
9, 45	9, 11	11, 49	58, 30, 12	9, 45	9, 11	9, 15	14, 05	9, 51	9, 11	9, 15	14, 05	11, 55	11, 15	1, 15	1, 15
9, 51	9, 11	11, 54	59, 35, 6	9, 51	9, 11	9, 27	14, 17	9, 57	9, 11	9, 27	14, 17	12, 01	11, 15	1, 15	1, 15
9, 57	9, 11	11, 59	60, 40, 0	9, 57	9, 11	9, 39	14, 29	10, 03	9, 11	9, 39	14, 29	12, 07	11, 15	1, 15	1, 15
10, 03	9, 11	12, 04	61, 45, 54	10, 03	9, 11	9, 51	14, 41	10, 09	9, 11	9, 51	14, 41	12, 13	11, 15	1, 15	1, 15
10, 09	9, 11	12, 09	62, 50, 48	10, 09	9, 11	10, 03	14, 53	10, 15	9, 11	10, 03	14, 53	12, 19	11, 15	1, 15	1, 15
10, 15	9, 11	12, 14	63, 55, 42	10, 15	9, 11	10, 15	15, 05	10, 21	9, 11	10, 15	15, 05	12, 25	11, 15	1, 15	1, 15
10, 21	9, 11	12, 19	64, 00, 36	10, 21	9, 11	10, 27	15, 17	10, 27	9, 11	10, 27	15, 17	12, 31	11, 15	1, 15	1, 15
10, 27	9, 11	12, 24	65, 05, 30	10, 27	9, 11	10, 39	15, 29	10, 33	9, 11	10, 39	15, 29	12, 37	11, 15	1, 15	1, 15
10, 33	9, 11	12, 29	66, 10, 24	10, 33	9, 11	10, 51	15, 41	10, 39	9, 11	10, 51	15, 41				